



SEGNALAZIONI

Rivedere il mix energetico, un obiettivo irrinunciabile

Dibattito alla FaO in occasione della presentazione della 8a edizione del Master Safe.

di Giulia Dramis

L'80% della popolazione mondiale vive nelle aree in via di sviluppo con il 20% del Pil mondiale. L'altro 20% della popolazione utilizza l'80% delle risorse energetiche e ancora 1,4 miliardi di persone non ha accesso all'energia elettrica. La domanda di energia e le emissioni di CO2 cresceranno del 50% da qui al 2030 e nello stesso arco di tempo si renderanno necessari 20 mila miliardi di dollari di investimenti per fare fronte alle crescenti esigenze energetiche.

Questo lo scenario delineato da Raffaele Chiulli - Presidente Safe - nella relazione di apertura all'incontro organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente sul tema Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo svolti giovedì presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura - FaO of the United Nations a Roma e che ha visto la presenza di numerose realtà del settore energetico e ambientale.

Il tema della lotta ai cambiamenti climatici - ha proseguito Chiulli - e in particolare i "meccanismi di sviluppo pulito" o Cdm previsti dal Protocollo di Kyoto possono rappresentare uno strumento efficace per consentire, da un lato ai paesi sviluppati di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni, dall'altro ai paesi in via di sviluppo di avere accesso a risorse non solo economiche ma anche scientifiche e tecnologiche che possono rappresentare il volano di un nuovo processo di crescita e progresso, nonché di un efficiente gestione delle risorse naturali ed energetiche.

In Cina e India nei prossimi cinque anni - ha riferito Chiulli - verrà costruita una centrale a carbone ogni settimana, e non tutte queste centrali saranno realizzate tenendo conto delle moderne tecnologie che riducono emissioni e impatto ambientale.

E' necessario però non solo dare vita ad uno scambio tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, ma anche creare una partnership tra generazioni presenti e future in nome dello sviluppo sostenibile. Sulla necessità di favorire il processo di trasferimento delle conoscenze e delle competenze ha concordato anche Jacques Diouf - Direttore Generale FaO - intervenuto al Workshop Safe - il quale ha anche rimarcato l'esigenza per i paesi in via di sviluppo di avere accesso alle moderne forme di energia poiché "4 persone su 5 che non hanno accesso all'elettricità vivono nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo".

In tal senso le bioenergie possono giocare un ruolo forte, proprio perché spesso sono l'unico tipo di energia disponibile per le persone che vivono in queste aree. Diouf ha pertanto sottolineato che quello delle bioenergie è un tema centrale per la FaO, per il quale è stata lanciata nel maggio 2006, presso le Nazioni Unite a New York, la Global BioEnergy Partnership. Essa vede coinvolti, oltre ai paesi del G8, Cina, Messico e l'Agenzia Internazionale per l'Energia, ha sede



Jacques Diouf, direttore generale FaO

presso la FaO a Roma, ed è supportata dal Ministero dell'Ambiente.

Della partnership è attualmente presidente Corrado Clini - Direttore Generale Minambiente - anch'egli intervenuto all'evento, per il quale è necessario che le bioenergie diventino una commodity energetica globale, come gas e petrolio, poiché questo potrebbe contribuire non solo a ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma anche migliorare la situazione del nostro continente dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti.

Infatti, le aree da cui attualmente provengono in prevalenza le bioenergie, ovvero le zone subtropicali, sono diverse dalle aree nelle quali vengono estratte le tradizionali fonti fossili e ciò contribuirebbe a determinare un riequilibrio del mercato energetico mondiale.

Durante l'evento è stata presentata anche l'ultimo libro del Centro Studi Safe "Carbone: vita, morte o miracoli?", coedito da QE e Fabiano Editore (QE 25/1). Per l'occasione Oscar Giannino - opinionista televisivo Rai e La7 e vicedirettore Finanza&Mercati - ha dato vita ad un dibattito con il direttore del Centro Studi Safe - Adriano Piglia.

Se dobbiamo guardare alle fonti energetiche anche nel loro contesto geopolitico - ha dichiarato Giannino - allora non possiamo dimenticare che il carbone non presenta le criticità delle altre fonti fossili che sono concentrate in aree politicamente instabili; inoltre ha un prezzo più basso di queste ultime, e potrebbe pertanto contribuire a ridurre la nostra bolletta energetica.

Il noto polemista non ha mancato poi di esprimere le sue perplessità sulle politiche di riduzione delle emissioni di gas serra, le quali si ripercuoteranno inevitabilmente - ha affermato - sul consumatore finale, senza peraltro produrre l'effetto desiderato poiché se è vero che noi europei siamo virtuosi, in altri paesi, soprattutto asiatici, la situazione è ben diversa.

Come spiega in maniera chiara e comprensibile anche Piglia nel libro, in uno scenario caratterizzato da costi e rischi energetici crescenti, da investimenti e infrastrutture che si confrontano con molte incertezze politiche e una difficile accettabilità socio-ambientale in cui ci si interroga su quali risorse saranno necessarie e disponibili per garantire uno sviluppo sostenibile, il "carbone pulito", sembra rappresentare una concreta e percorribile alternativa che potrebbe aiutarci a superare la "transizione energetica" dei prossimi decenni.

QE Quotidiano Energia

Direttore responsabile: Stefano Dell'Celli • Direttore editoriale: Diego Govagnin • Redazione di Roma: Cecilia Gatti, Romina Maurizi, Luigi Stieri, Luca Tabasso • Redazione di Milano: Emanuele Martinelli, Francesco Ranci • Collaboratori: Giorgio Algranati, Francesca Amodio, Armando Claudi, Vittorio D'Ermo, Andrea Di Stasi, Carlo Maciocco, Alberto Pototschnig • Project manager: Alessandra Salimbeni • Produzione: Andrea Pietrangeli, assistente Mariela Portagnuolo • Amministrazione: Isabella Parrilla • Direzione commerciale: Mario Salmi • Registrazione: Tribunale di Roma n. 372 del 30 settembre 2005 • Redazione e uffici: Via Piave 7, 00187 Roma, Tel. 06.45479150, Fax: 06.45479171, e-mail: redazione@quotidianoenergia.it • Redazione di Milano: Viale Poppiiano 10, 20123 Milano, Tel. 02.36557800, Fax 02.36557805 • Editore: QE Quotidiano Energia Srl • Presidente onorario: Carlo Ricci • Presidente: Diego Govagnin • Amministratore delegato: Ferdinando Fabiano
TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.



CRESCE DOMANDA ENERGIA, 20 MILA MLD DOLLARI INVESTIMENTI AL 2030

(ANSA) - ROMA - Per rispondere alla domanda crescente di energia, nel 2030 serviranno investimenti pari a 20 mila miliardi di dollari, 3,7 solo in Cina che rappresenterà il 18% dell'investimento complessivo. Questi i numeri dell'emergenza energia contenuti in un rapporto presentato all'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", tenuto alla Fao e organizzato da Safe (Sostenibilità ambientali fonti energetiche) in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. "La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50% - ha detto il presidente Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa ma un incremento sempre più consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare". Ma è soprattutto il carbone la star dei prossimi anni, soprattutto nei Paesi a economia emergente. "In Cina e India nei prossimi cinque anni - ha riferito Chiulli - si parla di una centrale a settimana a carbone e non tutte con moderne tecnologie". Ma tutto questo non riuscirà a soddisfare la domanda di energia nel mondo e nel 2030 saranno ancora 1,4 miliardi le persone senza elettricità'.

La conseguenza più diretta sarà quella della crescita delle emissioni del maggiore dei gas serra, l'anidride carbonica. L' aumento globale del 50% della domanda di energia al 2030, considerando la leadership dei combustibili fossili, "determinerà un aumento di CO2 di oltre il 60%", ha detto il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini. "Di fronte a questi scenari - ha quindi sottolineato Clini - non si può continuare a chiedere di ridurre le emissioni quando poi invece crescono. E allora è urgente un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Un cambio di rotta "che non passa attraverso le buone azioni ma da una modifica del commercio mondiale di energia per cui si quotano le fonti di emissione per considerare il danno provocato dai combustibili fossili. Ciò consentirebbe anche di mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitività". (ANSA).

<http://www.ansa.it/ecoenergia/notizie/fdg/200701251811269479/200701251811269479.html>



ECO-ENERGIA: DIOUF (FAO), BIOENERGIE TEMA CENTRALE

(ANSA) - ROMA, 25 gen - Quello delle bioenergie "è un tema centrale della Fao". Lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l' agricoltura, Jacques Diouf, secondo il quale l'obiettivo è quello di "accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile". "Quattro persone su 5 nel mondo - ha detto Diouf all'incontro su "Emergenze ambientali ed energetiche", organizzato da Safe e Ministero dell'Ambiente - non hanno accesso all'elettricità' e vivono nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo". E in tal senso le bioenergie sostenibili con l'ambiente giocano un ruolo forte. Diouf ha quindi ricordato il partenariato internazionale che si è insediato sulle bioenergie e per il quale la Fao si impegna al massimo sostegno. "Le bioenergie rappresentano un tema trasversale e - ha detto quindi Diouf - dovranno essere al centro di ogni dibattito per accrescerne la visibilità' e far sì che questo strumento venga sviluppate per conseguire sicurezza alimentare sostenibile e sviluppo rurale". (ANSA). GU

CO2, le “obiezioni” Ue al piano italiano

Clini (Minambiente), chieste spiegazioni su misure integrative

Primo round, martedì, in sede UE sul piano italiano per l'emission trading all'indomani delle bocciature per Belgio e Olanda (QE 16/1). E la strada appare, come previsto, in salita.

Lo ha ammesso Corrado Clini, direttore generale del Minambiente, annunciando che da parte della Commissione non sono state avanzate tanto obiezioni sulle allocazioni dei diritti alle imprese quanto all'impianto generale del nostro piano che, per il “tetto” complessivo, molto si poggia sulle misure integrative di contenimento che si aggiungono a quelle per il settore industriale.

Clini, che parlava **all'inaugurazione del Master Safe, a Roma**, ha fatto riferimento in particolare alle misure di assorbimento della CO2 da parte del patrimonio forestale (sink) e ai meccanismi flessibili (CDM), che valgono rispettivamente 16 e 20 milioni ton. Per le prime un nostro mancato adeguamento potrebbe pesare per 1 miliardo di euro in 5 anni, per i secondi c'è già un dato di fatto: il mancato rifinanziamento, da parte della Legge Finanziaria, dell'apposito Fondo della Banca Mondiale.

Più in generale, Clini ha detto che, per fare fronte, all'emergenza climatica occorre cambiare il sistema energetico mondiale ma per fare questo si passa soltanto per nuove regole di mercato ed un piano strategico in grado di riequilibrare un bilancio della distribuzione geografica delle risorse che al momento pende nettamente dalla parte delle fonti fossili: lo sviluppo delle bioenergie, localizzate nelle zone subtropicali, potrebbe fare allo scopo. Ma non è facile. Quanto alla UE, le sue politiche sono troppo limitate e preda degli egoismi nazionali.

E resta un problema irrisolto, che è condizione per qualsiasi politica: l'assenza di una fiscalità comune.

**STAFFETTA
QUOTIDIANA**

GESTIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE: CERIMONIA APERTURA MASTER SAFE 2007

L'ultimo rapporto Fao (“The state of Insecurity in the World 2006”), ha rivelato con evidenza sconcertante che negli ultimi 10 anni non è stato fatto alcun progresso in vista dell'obiettivo di dimezzare il numero di persone sottoalimentate nel mondo. In considerazione del profondo legame esistente tra sradicamento della povertà, migliore qualità della vita, protezione dell'ambiente naturale, ciò costituisce un pesante freno ai processi di sviluppo sociale ed economico: l'eliminazione della povertà è infatti condizione necessaria per fermare il degrado del pianeta, conservarne la biodiversità, ridurre l'inquinamento e lo spreco di risorse. Il tema della lotta ai cambiamenti climatici può allora rappresentare un'occasione per consentire, da un lato ai Paesi sviluppati di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti fissati tanto a livello globale che europeo; dall'altro a quelli in via di sviluppo (Pvs) di avere accesso a risorse economiche – ma anche culturali, scientifiche, tecnologiche – che possano rappresentare il volano di un nuovo processo di crescita. In questo quadro lo sviluppo di fonti energetiche alternative diventa imperativo. Nel maggio 2006 è stata lanciata, presso le Nazioni Unite, la Partnership globale sulla bioenergia (Global BioEnergy Partnership) che vede coinvolti – oltre ai Paesi del G8 – Cina, Messico, Aie. La Partnership, che ha il mandato di facilitare il confronto politico mondiale per la promozione, produzione, commercializzazione ed impiego delle bioenergie, in particolare nei Pvs, ha sede a Roma, presso la Fao, ed è supportata dal ministero dell'Ambiente. E proprio un incontro sul tema: “Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo”, aprirà a Roma, il prossimo 25 gennaio, l'edizione 2007 del Master **SAFE** in Gestione delle Risorse energetiche; da tempo infatti, **SAFE** e **Matt** collaborano su queste tematiche allo scopo di favorire il confronto e l'interazione tra istituzioni, aziende,

università, centri di ricerca, associazioni di categoria e media sui temi della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. La conferenza, che si svolgerà presso la sede della Fao, godrà della partecipazione – tra gli altri – di Raffaele Chiulli (presidente SAFE), Maria Pia Garavaglia (vice-sindaco Roma), Corrado Clini (Dir. Gen. MinAmbiente), Chicco Testa (presidente Wec-Rome 2007), Sara Romano (Dir. Gen. Mse), e di molti rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni industriali, top management delle imprese, esponenti del mondo della ricerca scientifica ed accademica.

Nell'occasione, verrà anche presentata l'ultima ricerca del Centro Studi SAFE sul tema: "Carbone, vita, morte o miracoli?". Segreteria organizzativa: Stefania Geri, tel. 06 53272239, e-mail: segreteria@SAFEonline.it.



ENERGIA | Quattro persone su cinque senza elettricità

La Fao punta sulle bioenergie



Lo afferma il direttore Jacques Diouf. L'obiettivo è «aumentare l'accesso all'energia sostenibile». Ed accrescere la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale / Accordo sul biodiesel

Quello delle bioenergie «é un tema centrale della Fao». Lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l' agricoltura, Jacques Diouf, secondo il quale l'obiettivo è quello di «accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile».

«**Quattro persone su 5 nel mondo** - ha detto

Diouf all'incontro su "Emergenze ambientali ed energetiche", organizzato da Safe e Ministero dell'Ambiente - non hanno accesso all'elettricità e vivono nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo». E in tal senso le bioenergie sostenibili con l'ambiente giocano un ruolo forte. Diouf ha quindi ricordato il partenariato internazionale che si è insediato sulle bioenergie e per il quale la Fao si impegna al massimo sostegno. «Le bioenergie rappresentano un tema trasversale e - ha detto quindi Diouf - dovranno essere al centro di ogni dibattito per accrescerne la visibilità e far sì che questo strumento venga sviluppate per conseguire sicurezza alimentare sostenibile e sviluppo rurale».



25 gennaio 2007



Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" - Il 25 gennaio a Roma si terrà la cerimonia d'apertura del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" di Safe. Per quell'occasione è stato organizzato un incontro sul tema: "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo". L'evento, organizzato in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, si svolgerà dalle ore 14,30 presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura - FAO of the United Nations.



ROMA 14h30 incontro, in occasione dell'apertura della 8a edizione del Master Safe in gestione delle risorse energetiche, sul tema "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo".

(Viale delle Terme di Caracalla)



Safe, presentato il libro sul carbone **Coedito da QE e Fabiano Editore**

Roma, 25 gennaio - Nel bel mezzo di una fase di transizione energetica che presenta non pochi interrogativi, soprattutto per il nostro Paese, e prima di arrivare a quel "mix" ideale in grado di risolvere almeno in parte gli attuali problemi di crescita ambientalmente compatibile nel segno dell'indipendenza e sicurezza energetica, il ricorso al carbone (dal quale dipende il 40% dell'energia elettrica generata nel mondo) potrebbe rappresentare una scelta significativa e al tempo stesso opportuna.

Questa la tesi portante di "Carbone: vita, morte o miracoli?" il nuovo libro del Centro Studi Safe coedito da Quotidiano Energia e Fabiano Editore dopo quello su "Petrolio. Ieri, oggi. E Domani?" (QE 9/1/06), di cui è autore Adriano Piglia, direttore del Centro Studi. La pubblicazione, presentata oggi a Roma in occasione della cerimonia di apertura della VIII edizione del master in "Gestione delle Risorse Energetiche" (QE 12/1), ripercorre la storia di questa fonte energetica nei secoli, esplora le ragioni di una "cattiva fama" che ancora persiste, analizza le tecnologie che la rendono ormai pienamente compatibile con l'ambiente e ne inquadra pregi, difetti e opportunità alla luce dei numerosi problemi economici, politici, sociali ed ambientali che condizionano l'attuale congiuntura energetica.

La presentazione del libro, nel corso della quale il vicedirettore di Finanza & Mercati, Oscar Giannino, ha intervistato Adriano Piglia, ha fatto da prologo al dibattito su "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", aperto dal presidente Safe, Raffaele Chiulli, al quale anno partecipato rappresentanti delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e manager di imprese di settore.

La Fao punta sulle bioenergie

Lo afferma il direttore Jacques Diouf. L'obiettivo è «aumentare l'accesso all'energia sostenibile». Ed accrescere la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale

Quello delle bioenergie «é un tema centrale della Fao». Lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l' agricoltura, Jacques Diouf, secondo il quale l'obiettivo è quello di «accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile». «Quattro persone su 5 nel mondo - ha detto Diouf all'incontro su "Emergenze ambientali ed energetiche", organizzato da Safe e Ministero dell'Ambiente - non hanno accesso all'elettricità e vivono nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo». E in tal senso le bioenergie sostenibili con l'ambiente giocano un ruolo forte. Diouf ha quindi ricordato il partenariato internazionale che si è insediato sulle bioenergie e per il quale la Fao si impegna al massimo sostegno. «Le bioenergie rappresentano un tema trasversale e - ha detto quindi Diouf - dovranno essere al centro di ogni dibattito per accrescerne la visibilità e far sì che questo strumento venga sviluppate per conseguire sicurezza alimentare sostenibile e sviluppo rurale».

Fonte: [La Nuova Ecologia](#)



25 gennaio 2007

**Cerimonia di Apertura Master in Gestione delle Risorse Energetiche:
"Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo"**
FAO, Roma



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Titolo: Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo

Data e luogo: 25/1/2007 – Roma

Per informazioni: SAFE – Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche - Tel. 06 53272230 – Fax: 06 53279644 – E-mail: cerimonia@safeline.it

ENERGIA: SERVIRANNO INVESTIMENTI PER 20.000 MLD DI DOLLARI ENTRO IL 2030

(ASCA) - Roma, 25 gen - Ventimila miliardi di dollari: e' l'ammontare complessivo di investimenti di cui avremo bisogno entro il 2030 per rispondere alla fame di energia del mondo. E' l'allarme lanciato oggi a Roma da SAFE (Sostenibilita' Ambientali Fonti Energetiche) nell'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", organizzato nella sede FAO in collaborazione con il ministero dell'Ambiente.

"La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50% - ha spiefato il presidente di Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa ma un incremento sempre più consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare".

L'aumento della domanda di energia, ha aggiunto il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini, "determinerà quindi un aumento di Co2 di oltre il 60%", che rende "urgente - ha sottolineato - un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Clini prefigura una "una modifica del commercio mondiale di energia" con la "quotazione delle fonti di emissione", anche in base il danno provocato dai combustibili fossili, "per mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitività".

La Fao, ha ricordato il direttore Jacques Diouf, intervenendo all'incontro, scommette invece sulle bioenergie, per accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile", e rispondere a una domanda di inclusione che non può non essere soddisfatta. "Quattro persone su 5 nel mondo - ha ricordato infatti Diouf - non hanno accesso all'elettricità".

res-sis/mcc/ss



Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo

Data e luogo: 25/1/2007 – Roma

Informazioni: SAFE – Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche - Tel. 06 53272230 – Fax: 06 53279644 –
E-mail: cerimonia@safeline.it

Note:



I T E R L E G I S

INFORMAZIONE E CRITICA LEGISLATIVA

EMERGENZE AMBIENTALI ED ENERGETICHE: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E MODELLI DI SVILUPPO

a cura di: SAFE - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ARCHIVIO NEWS

In questo archivio vengono conservate le notizie che sono state pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che si riferiscono ad eventi ormai passati.

2007

Incontro emergenze ambientali ed energetiche

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha collaborato all'organizzazione dell'incontro *Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo* a cura del Centro Studi Safe. L'evento si è tenuto il 25 gennaio alle 14,30 a Roma presso il Palazzo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura - FAO of the United Nations. On-line il [programma](#)  dell'incontro.



BIOMASSE: DIOUF (FAO), BIOENERGIE TEMA CENTRALE

(ANSA) - ROMA - Quello delle bioenergie "è un tema centrale della Fao". Lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, Jacques Diouf, secondo il quale l'obiettivo è quello di "accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile". "Quattro persone su 5 nel mondo - ha detto Diouf all'incontro su "Emergenze ambientali ed energetiche", organizzato da Safe e Ministero dell'Ambiente - non hanno accesso all'elettricità e vivono nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo".

E in tal senso le bioenergie sostenibili con l'ambiente giocano un ruolo forte. Diouf ha quindi ricordato il partenariato internazionale che si è insediato sulle bioenergie e per il quale la Fao si impegna al massimo sostegno. "Le bioenergie rappresentano un tema trasversale e - ha detto quindi Diouf - dovranno essere al centro di ogni dibattito per accrescerne la visibilità e far sì che questo strumento venga sviluppate per conseguire sicurezza alimentare sostenibile e sviluppo rurale". (ANSA).



di Venerdì 26 gennaio 2007 @ 15:30:00

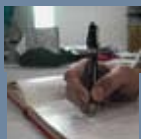
CRESCE LA DOMANDA MONDIALE DI ENERGIA



Per rispondere alla domanda crescente di energia nel 2030 serviranno investimenti pari a 20 mila miliardi di dollari. Questi i dati allarmanti dell'emergenza energia contenuti in un rapporto presentato all'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche", tenuto alla Fao. "La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50% - ha detto il presidente Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia, con il petrolio in testa e un incremento consistente di carbone e gas". La conseguenza più diretta sarà quella della crescita delle emissioni del maggiore dei gas serra, l'anidride carbonica.

 [Vuoi inviare questo articolo a qualcuno?](#)

I vostri commenti: CRESCE LA DOMANDA MONDIALE DI ENERGIA!



[Inserisci un tuo commento a questo articolo](#)



Assocarboni
associazione generale operatori carboni

Da non perder

Convegno SAFE

Emergenze ambientali ed energetiche:

cooperazione internazionale e modelli di sviluppo

25 gennaio 2007

FAO of the United Nations

Viale delle Terme di Caracalla Roma

SCENARI

La domanda di energia crescerà del 50% da qui al 2030

26 gennaio - In un rapporto presentato all'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", tenuto alla Fao e organizzato da Safe (Sostenibilità ambientali fonti energetiche) in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, si evidenzia che, per rispondere alla domanda crescente di energia, nel 2030 serviranno investimenti pari a 20 mila miliardi di dollari, 3,7 solo in Cina, che rappresenterà il 18% dell'investimento complessivo.

"La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50%", ha detto il presidente Safe, Raffaele Chiulli, "e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa, ma un incremento sempre più consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare". Il carbone sarà preponderante soprattutto nei Paesi a economia emergente: "In Cina e India nei prossimi cinque anni", ha riferito Chiulli, "si parla di una centrale a settimana a carbone e non tutte con moderne tecnologie". Ma tutto questo non riuscirà a soddisfare la domanda di energia nel mondo e nel 2030 saranno ancora 1,4 miliardi le persone senza elettricità.

La conseguenza sarà la della crescita delle emissioni di anidride carbonica di oltre il 60%. "Di fronte a questi scenari", ha detto il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, "è urgente un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Un cambio di rotta "che non passa attraverso le buone azioni, ma da una modifica del commercio mondiale di energia per cui si quotano le fonti di emissione per considerare il danno provocato dai combustibili fossili. Ciò consentirebbe anche di mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitività". (Fonte: Ansa).



In agenda oggi

MF DOWJONES
News

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, politici e finanziari piu' rilevanti in agenda oggi

14h30 incontro, in occasione dell'apertura della 8a edizione del Master Safe in gestione delle risorse energetiche, sul tema "**Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo**". (Viale delle Terme di Caracalla)



News | News settori | Energia e Chimica

ENERGIA: SERVIRANNO INVESTIMENTI PER 20.000 MLD DI DOLLARI ENTRO IL 2030

25/01/2007

(ASCA) - Roma, 25 gen - Ventimila miliardi di dollari: e' l'ammontare complessivo di investimenti di cui avremo bisogno entro il 2030 per rispondere alla fame di energia del mondo. E' l'allarme lanciato oggi a Roma da SAFE (Sostenibilita' Ambientali Fonti Energetiche) nell'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", organizzato nella sede FAO in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. "La domanda di energia crescerà da qui al 2030

del 50% - ha spiefato il presidente di Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa ma un incremento sempre piu' consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare". L'aumento della domanda di energia, ha aggiunto il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini, "determinera' quindi un aumento di Co2 di oltre il 60%", che rende "urgente - ha sottolineato - un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Clini prefigura una "una modifica del commercio mondiale di energia" con la "quotazione delle fonti di emissione", anche in base il danno provocato dai combustibili fossili, "per mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitivita". La Fao, ha ricordato il direttore Jacques Diouf, intervenendo all'incontro, scommette invece sulle bioenergie, per accrescere l'accesso all'energia commerciale sostenibile", e rispondere a una domanda di inclusione che non puo' non essere soddisfatta. "Quattro persone su 5 nel mondo - ha ricordato infatti Diouf - non hanno accesso all'elettricit ".

**STAFFETTA
QUOTIDIANA**

CLINI ALLA **SAFE, I PUNTI CRITICI DEL PNA ITALIANO**

Il Piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione presentato dall'Italia a Bruxelles e sottoposto al primo esame martedi scorso (**v. Staffetta 9/1**) sta incontrando le prime difficolt . Lo ha rivelato il direttore del Minambiente, Corrado Clini, intervenendo ieri alla cerimonia di apertura del master della **SAFE** (**v. Staffetta 9/1**). Il problema non   fare accettare il tetto assegnato alle emissioni industriali che, come   accaduto per molti altri Stati membri,   stato abbassato grazie all'introduzione di misure integrative che coinvolgono altri settori, ha spiegato Clini, ma dimostrare la credibilit  di tali misure integrative, come ha esplicitamente richiesto la Commissione. Il direttore del Minambiente ha ricordato che le misure integrative che l'Italia ha inserito nel piano prevedono una riduzione delle emissioni del settore trasporti, un aumento della capacit  di assorbimento del settore forestale e l'acquisto di crediti di emissione tipo CER derivati dal Clean Development Mechanism sul mercato internazionale. Quest'ultimo intervento, il cui contributo dovrebbe ammontare a circa 20 mln t,   gi  a rischio, ha spiegato Clini, perch  il fondo istituito tre anni fa presso la Banca Mondiale non   stato rifinanziato. E non   l'unico problema, perch  in finanziaria non sono stati inseriti nemmeno i fondi per il Registro delle emissioni. Due aspetti critici per il nostro Pna, ha spiegato Clini, che aumentano il rischio che il settore industriale venga penalizzato.

**STAFFETTA
QUOTIDIANA**

CARBONE: VITA, MORTE O MIRACOLI?

E' davvero cos  sporco questo carbone, al punto da cancellarlo dalle alternative energetiche che abbiamo a disposizione? Cos'  invece il 'carbone pulito'? Una contraddizione in termini, come qualche giornalista lo ha definito?

Per dare risposta a queste domande, Adriano Piglia ha scritto un libro dal titolo "Carbone: vita,

morte o miracoli?”, affidandone la prefazione al presidente della **SAFE** Raffaele Chiulli. Il volume – presentato in occasione della cerimonia di apertura del Master **SAFE** 2007 (v. **Staffetta 19/1**) – ripercorre la storia del carbone che, dopo aver rappresentato per secoli la principale risorsa energetica del pianeta, ancora oggi – oltre ad essere ampiamente impiegato nei settori metallurgico, cementiero, chimico e farmaceutico – è il combustibile più utilizzato nella produzione di energia elettrica a livello mondiale. Il libro ripercorre le tappe più significative della storia di questa risorsa energetica spiegandoci come si siano evolute le tecniche di coltivazione, trasporto, stoccaggio e come essa abbia avuto un ruolo fondamentale nella rivoluzione industriale, in quella dei trasporti (con l’invenzione della macchina a vapore) per poi declinare lentamente. Il volume evidenzia anche chiaramente come il rapporto tra carbone e ambiente non sia mai stato facile, e come esso sia stato più volte messo sotto accusa per l’alterazione del clima e degli ecosistemi. Oggi, tuttavia, esistono tecnologie per il trattamento dei fumi (ossidi di zolfo, azoto e metalli pesanti) e per il recupero delle polveri, particolato e ceneri. Queste tecnologie in continuo sviluppo – sostiene Piglia – consentono di continuare ad utilizzare il carbone minimizzando i rischi ambientali e facendo sì che gli scarti di un ciclo produttivo diventino materia prima per un altro. I dati analizzati da Piglia inoltre, evidenziano come, nell’attuale scenario di prezzi e considerati i carichi emissivi delle diverse fonti, una centrale a ‘carbone pulito’, risulti conveniente anche rispetto ad una a ciclo combinato a gas. Questo perché - sostiene l’autore – il Protocollo di Kyoto affronta il problema delle emissioni in atmosfera, ma non considera l’esauribilità delle varie fonti energetiche e la loro non equa ripartizione. Petrolio e gas vanno verso l’esaurimento, il nucleare ha problemi di consenso, le fonti rinnovabili stentano a decollare: ci troviamo quindi di fronte ad una fase di difficile ‘transizione energetica’. “In uno scenario caratterizzato da costi e rischi energetici crescenti, da investimenti ed infrastrutture che si confrontano con molte incertezze politiche ed una difficile accettabilità socio-ambientale – conclude Piglia – risparmio energetico e sviluppo delle rinnovabili potranno dare un loro contributo, ma anche l’uso del carbone attraverso le migliori tecnologie disponibili sembra rappresentare una concreta e percorribile alternativa che potrebbe aiutarci a superare la ‘transizione energetica’ dei prossimi decenni”.



[Home](#) » [Daily Energisaving.it](#) » [Notiziario](#)
[Notiziario](#)

[« Indice generale](#)

[La vera rivoluzione è l'efficienza energetica](#)

Data di pubblicazione: 26/01/2007

"Energy Revolution: A sustainable World Energy Outlook" (Rivoluzione energetica: una strategia mondiale per l'energia sostenibile), questo il rapporto che Greenpeace ha elaborato insieme al "Consiglio europeo per l'energia rinnovabile" (Erec) e lanciato ieri contemporaneamente in tutto il mondo.

Il futuro dipende molto dalle strategie energetiche scelte dai governi: da un lato il pericolo che la disponibilità di energia tra pochi anni potrebbe essere insufficiente, visto che da qui al 2030 ci sarà un aumento della domanda mondiale del 50%. Da un altro lato i problemi climatici e politici legati alle fonti fossili. Nel rapporto appena lanciato, Greenpeace offre una strategia globale e dettagliata su come ristrutturare il sistema energetico mondiale, mettendo in evidenza l'urgenza di prendere decisioni chiave in campo energetico da parte di governi, società finanziarie e compagnie di elettricità. Prima di tutto va affrontato [l'efficienza energetica nell'edilizia, nell'industria e nel trasporto](#), con l'aiuto delle tecnologie più innovative: la vera rivoluzione passa da questo step. Secondo le stime del rapporto, collegando l'efficienza energetica con [le fonti rinnovabili](#)

(migliorati con investimenti da fare nella ricerca), nel 2050 le rinnovabili potrebbero fornire il 75% dell'energia elettrica (idroelettrico, eolico e solare), mentre nel settore della fornitura di calore il contributo delle rinnovabili (biomasse, collettori solari e geotermico) potrebbe crescere fino al 65 per cento.

Secondo il rapporto, "in questo modo sarà possibile contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi centigradi, scongiurando le conseguenze catastrofiche irreversibili del cambiamento climatico. Le rinnovabili sono pronte a diventare la spina dorsale dell'economia mondiale non solo nei Paesi OCSE, ma anche in Paesi in via di sviluppo come Cina, India e Brasile."

Secondo un altro rapporto presentato all'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", tenuto alla Fao e organizzato da Safe (Sostenibilità ambientali fonti energetiche) in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, nel 2030 serviranno investimenti pari a 20 mila miliardi di dollari. 3,7 solo in Cina che rappresenterà il 18% dell'investimento complessivo. "La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50% - ha detto il presidente Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa ma un incremento sempre più consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare". Ma è soprattutto il carbone la star dei prossimi anni, soprattutto nei Paesi a economia emergente. "In Cina e India nei prossimi cinque anni - ha riferito Chiulli - si parla di una centrale a settimana a carbone e non tutte con moderne tecnologie". Ma tutto questo non riuscirà a soddisfare la domanda di energia nel mondo e nel 2030 saranno ancora 1,4 miliardi le persone senza elettricità.

La conseguenza più diretta sarà quella della crescita delle emissioni del maggiore dei gas serra, l'anidride carbonica. L' aumento globale del 50% della domanda di energia al 2030, considerando la leadership dei combustibili fossili, "determinerà un aumento di Co2 di oltre il 60%", ha detto il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini. "Di fronte a questi scenari non si può continuare a chiedere di ridurre le emissioni quando poi invece crescono. E allora è urgente un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Un cambio di rotta "che non passa attraverso le buone azioni ma da una modifica del commercio mondiale di energia per cui si [quotano le fonti di emissione per considerare il danno provocato dai combustibili fossili](#). Ciò consentirebbe anche di mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitività".

The logo for 'il VELINO' features the word 'il' in a blue, lowercase, cursive font, followed by 'VELINO' in a bold, black, uppercase, sans-serif font.

Articoli

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

 per leggere i testi completi occorre **abbonarsi**

(AMB) EMERGENZE AMBIENTALI-ENERGETICHE: LA FAO PUNTA SULLE BIOENERGIE

Roma, 25 gen (Velino) - Le emergenze ambientali ed energetiche sono entrate ormai nello scenario internazionale in maniera sempre più evidente. Le economie globali vengono messe a dura prova dalla scarsità delle risorse, ...

Il tema della lotta ai cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto rappresentano una sfida da combattere sullo stesso fronte, paesi ricchi uniti a paesi poveri, per arginare i futuri disastri g...

In occasione del convegno è stato presentato in anteprima l'ultimo lavoro del centro studi Safe "Carbone: vita, morte o miracoli?" scritto da Adriano Piglia, direttore del Safe e inoltre è stata ap...

(fed)

25 gen 19:07

per leggere i testi completi occorre **abbonarsi**

ANSA.it

DOSSIER

> ENERGIA: SAFE; 20 MILA MLD DOLLARI INVESTIMENTI AL 2030

(ANSA) - ROMA, 25 gen - Per rispondere alla domanda crescente di energia, nel 2030 serviranno investimenti pari a 20 mila miliardi di dollari, 3,7 solo in Cina che rappresenterà il 18% dell'investimento complessivo. Questi i numeri dell'emergenza energia contenuti in un rapporto presentato all'incontro "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", tenuto alla Fao e organizzato da Safe (Sostenibilità ambientali fonti energetiche) in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. "La domanda di energia crescerà da qui al 2030 del 50% - ha detto il presidente Safe, Raffaele Chiulli - e i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia con il petrolio sempre in testa ma un incremento sempre più consistente di carbone e gas e una diminuzione del nucleare". Ma è soprattutto il carbone la star dei prossimi anni, soprattutto nei Paesi a economia emergente. "In Cina e India nei prossimi cinque anni - ha riferito Chiulli - si parla di una centrale a settimana a carbone e non tutte con moderne tecnologie". Ma tutto questo non riuscirà a soddisfare la domanda di energia nel mondo e nel 2030 saranno ancora 1,4 miliardi le persone senza elettricità. La conseguenza più diretta sarà quella della crescita delle emissioni del maggiore dei gas serra, l'anidride carbonica. L'aumento globale del 50% della domanda di energia al 2030, considerando la leadership dei combustibili fossili, "determinerà un aumento di Co2 di oltre il 60%", ha detto il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini. "Di fronte a questi scenari - ha quindi sottolineato Clini - non si può continuare a chiedere di ridurre le emissioni quando poi invece crescono. E allora è urgente un cambio del sistema energetico mondiale senza il quale sappiamo cosa accadrà". Un cambio di rotta "che non passa attraverso le buone azioni ma da una modifica del commercio mondiale di energia per cui si quotano le fonti di emissione per considerare il danno provocato dai combustibili fossili. Ciò consentirebbe anche di mettere le rinnovabili in una condizione di maggiore competitività". (ANSA). GU

YAHOO! FINANZA
ITALIA

14h30 incontro, in occasione dell'apertura della 8a edizione del Master Safe in gestione delle risorse energetiche, sul tema "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo". (Viale delle Terme di Caracalla)*

**QUOTIDIANO
ENERGIA**
www.quotidianoenergia.it

Inaugurazione Master Safe

Si terrà il 25 gennaio la cerimonia di apertura della VIII edizione del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" organizzato da Safe, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. L'evento si svolgerà nella sede della Fao a partire dalle ore 14.30 con la registrazione dei partecipanti, seguirà la presentazione del libro "Carbone: vita, morte o miracoli?" del Centro Studi Safe, coedito da QE Quotidiano Energia e Fabiano Editore. Alle 15.15 si terrà l'incontro sul tema "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", seguito da un dibattito al quale interverranno le più alte cariche istituzionali, i rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, gli esponenti del mondo della ricerca scientifica e i top manager di diverse aziende. Per partecipare all'evento è necessario iscriversi entro il 16 gennaio.

**STAFFETTA
QUOTIDIANA**

GESTIONE RISORSE ENERGETICHE: CERIMONIA APERTURA MASTER SAFE 2007

L'ultimo rapporto Fao ("The state of Insecurity in the World 2006"), ha rivelato con evidenza sconcertante che negli ultimi 10 anni non è stato fatto alcun progresso in vista dell'obiettivo di dimezzare il numero di persone sottoalimentate nel mondo. In considerazione del profondo legame esistente tra sradicamento della povertà, migliore qualità della vita, protezione dell'ambiente naturale, ciò costituisce un pesante freno ai processi di sviluppo sociale ed economico: l'eliminazione della povertà è infatti condizione necessaria per fermare il degrado del pianeta, conservarne la biodiversità, ridurre l'inquinamento e lo spreco di risorse. Il tema della lotta ai cambiamenti climatici può allora rappresentare un'occasione per consentire, da un lato ai Paesi sviluppati di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti fissati tanto a livello globale che europeo; dall'altro a quelli in via di sviluppo (Pvs) di avere accesso a risorse economiche – ma anche culturali, scientifiche, tecnologiche – che possano rappresentare il volano di un nuovo processo di crescita. In questo quadro lo sviluppo di fonti energetiche alternative diventa imperativo. Nel maggio 2006 è stata lanciata, presso le Nazioni Unite, la Partnership globale sulla bioenergia (Global BioEnergy Partnership) che vede coinvolti – oltre ai Paesi del G8 – Cina, Messico, Aie. La Partnership, che ha il mandato di facilitare il confronto politico mondiale per la promozione, produzione, commercializzazione ed impiego delle bioenergie, in particolare nei Pvs, ha sede a Roma, presso la Fao, ed è supportata dal ministero dell'Ambiente. E proprio un incontro sul tema: "Emergenze ambientali ed energetiche: cooperazione internazionale e modelli di sviluppo", aprirà a Roma, il prossimo **25 gennaio**, l'edizione 2007 del Master Safe in Gestione delle Risorse energetiche; da tempo infatti, Safe e Matt collaborano su queste tematiche allo scopo di favorire il confronto e l'interazione tra istituzioni, aziende, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e media sui temi della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. La conferenza, che si svolgerà presso la sede della Fao, godrà della partecipazione – tra gli altri – di Raffaele Chiulli (presidente Safe), Maria Pia Garavaglia (vice-sindaco Roma), Corrado Clini (Dir. Gen. MinAmbiente), Chicco Testa (presidente Wec-Rome 2007), Sara Romano (Dir. Gen. Mse), e di molti rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni industriali, top management delle imprese, esponenti del mondo della ricerca scientifica ed accademica.

Nell'occasione, verrà anche presentata l'ultima ricerca del Centro Studi Safe sul tema: "Carbone, **vita, morte o miracoli?**".